

Il Giornalino dei ministranti

Periodico dei ministranti della Diocesi di Prato

Anno 2016 n°2



Un saluto a tutti voi cari ragazzi. Prima dell'estate ci siamo lasciati con il proposito di ritrovarci e di ricominciare insieme il nostro cammino verso nuove avventure; questo è allora il momento: ricominciamo con lo stesso entusiasmo e la stessa contentezza che riscalda senz'altro il vostro animo. Ricominciamo dopo la pausa dell'estate, che mi auguro abbiate passato bene, nel riposo, nell'incontro con i vostri amici, con cui avrete condiviso giornate belle nel divertimento e nella condivisione di tante esperienze, che mi auguro vi abbiano arricchito. Ora si ricomincia; gli impegni che avevamo lasciato ci aspettano, primo fra tutti la scuola. Non la considerate come

un peso, mi raccomando, perché è il mezzo che vi aiuterà a diventare adulti, che vi apre a tante conoscenze e vi prepara a quei compiti che oggi sono dei vostri genitori, ma che domani saranno vostri. Inoltre con la scuola incontrate di nuovo i vostri amici, i vostri insegnanti; insomma è un capito bello che riprende, anche se chiede a tutti voi un certo impegno e forse un po' di fatica, ma tutte le cose belle costano fatica per conquistarle e per conservarle. Auguri dunque per questo che è oggi il vostro lavoro!

Ma vogliamo ritrovarci anche come ministranti, con quegli amici con cui condividete questo impegno e, lasciatemi dire, questa responsabilità. Noi ci siamo già incontrati, ricordate? E credo che sia stato bello e proprio per questo vogliamo continuare e ritrovarci ancora, per condividere la gioia e l'entusiasmo di essere chierichetti, di servire all'altare, di stare più vicini al Signore. Avremo occasione di fare nuove conoscenze, nuove amicizie, di raccontarci le cose belle che abbiamo vissuto, di giuocare e cantare insieme. Inoltre vogliamo dirci che cosa fare per rendere il nostro servizio all'altare sempre più piacevole, più ordinato, più bello. Non dimenticate che quando siete in chiesa, state di fronte a tutte le persone che sono lì presenti e questi vi guardano e restano ammirati quando vi vedono raccolti e gioiosi; quando dal vostro volto traspare la contentezza di servire all'altare; voi in quel momento siete di esempio a tante persone adulte, genitori, amici, conoscenti. Inoltre non dimenticate che il Signore vi ha scelti e vi ha chiamati per stare con Lui, per essere vostro amico, per dirvi che Lui vi vuole bene davvero e vuole dirvi che ha fiducia in voi e vi aspetta ogni giorno.

Allora, a presto cari bambini, bambine e ragazzi tutti. Insieme ai vostri animatori, che vi seguono e sono con voi lungo questa nostra comune avventura, vi aspettiamo e non vediamo l'ora di rivedervi, di salutarvi, perché siamo convinti che il vostro entusiasmo, la vostra esuberanza, il vostro clamore è anche per noi positivamente contagiosa e ci aiuta a sorridere, ad essere contenti e a ringraziare il Signore.

Insieme al gruppo della pastorale di ministranti, ai vostri animatori, vi salutiamo con un grande e affettuoso abbraccio.

Il Vescovo

✠ Franco

GALATEO DEL MINISTRANTE

Uno dei compiti importanti dei Ministranti è quello di accertarsi che prima dell'inizio della Celebrazione della S. Messa ci sia tutto l'occorrente: gli oggetti liturgici o vasi sacri necessari alla Messa. Elenchiamoli uno per uno:



PISSIDE

E' una coppa nella quale si custodiscono le ostie (particole) che vengono distribuite nella comunione ai fedeli. Dopo la Messa si ripone nel tabernacolo.



CALICE

E' una coppa che serve a contenere il vino e le gocce di acqua che vengono consacrati, per diventare il Sangue di Cristo.



PATENA

E' un piccolo piatto dove si mette l'ostia grande da consacrare.



CORPORALE

E' una stoffa grande quadrata su cui si posano il calice e la patena durante la Messa.



PURIFICATOIO

E' un fazzoletto con una croce al centro con cui il sacerdote asciuga le proprie labbra e il calice al momento della comunione.



MANUTERGIO

Non ha la croce e serve per asciugare le mani del celebrante all'offertorio al momento del lavabo.



AMPOLLINE

sono due piccole anfore che contengono una il vino e l'altra l'acqua, che saranno versati nel calice.



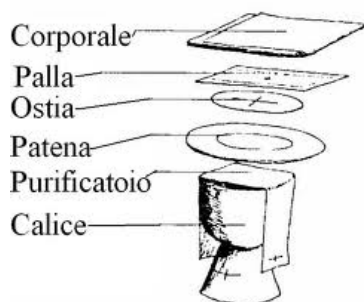
LAVABO

E' la brocca con il catino che servono per lavare le mani del celebrante all'offertorio.



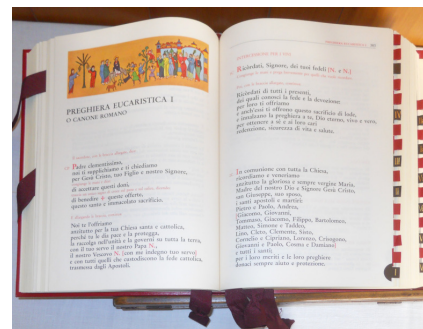
PALLA O COPRICALICE

E' un piccolo quadrato di stoffa bianca che si mette sopra il calice per proteggere il contenuto da polvere e insetti.



Ecco come appare il calice quando viene posto sull'altare, sopra il corporale opportunamente dispiegato.

5



MESSALE

Libro per la celebrazione della Messa posto sull'altare ad uso del sacerdote.



LEZIONARIO

Libro liturgico, posizionato nell'ambone, contenente le letture della Sacra Scrittura, destinate alla Messa o ad altre celebrazioni.



CANDELIERI

Ricorda sempre di accenderle prima che inizi la celebrazione.

Tantissimi altri sono gli oggetti utilizzati nelle celebrazioni, ma i sopraelencati sono quelli essenziali.

6

Preghiera del Ministrante

*Gesù,
io Ti ringrazio della chiamata
ad essere ministrante
e aservirti con gioia all'altare.
Fammi degno, o Gesù, di questa chiamata.*

*Fa che io diventi attento e responsabile
quando sono vicino a Te,
per essere poi più buono e di esempio agli altri.*

*Fa che impari a comunicare
Con Te e i miei compagni.*

*Gesù, Tu che sei mio fratello,
fammi conoscere e amare
ciò che Tu vuoi da me,
perché il Tuo progetto su di me si realizzi.*

*Dammi la forza di seguirti.
Aiutami a sviluppare i doni che Tu mi hai
dato.
Fa che sempre, come Maria,
io compia con Amore
ciò che piace a Te.
Amen.*



TARCISIO, il nostro patrono!



Il santo patrono dei ministranti è San Tarcisio, il protomartire dell'Eucaristia. Era un giovane cristiano di Roma, nato circa nel 263, che si offrì, appena adolescente, per portare l'eucaristia ad alcuni cristiani imprigionati.

Egli venne probabilmente ucciso da alcuni suoi coetanei che insospettiti dal suo non volersi fermare con loro a giocare e da qualcosa che teneva nascosto al petto, cominciarono prima a

prenderlo in giro, poi a provocarlo, infine, una volta accortisi che era cristiano e portava con sé l'Eucaristia, a picchiarlo selvaggiamente. L'intervento del legionario romano Quadrato, anch'egli cristiano, servì a liberarlo dalle mani dei suoi aggressori, ma Tarcisio era ormai esanime. **«Mentre un gruppo di malvagi si scagliava su Tarcisio volendo profanare l'Eucaristia da lui portata, egli, colpito a morte, preferì perdere la vita piuttosto che consegnare ai cani rabbiosi le membra celesti di Cristo»:** sono le parole scritte nelle catacombe di san Callisto a Roma e che, giunte a noi attraverso varie testimonianze, ci raccontano proprio di Tarcisio. La sua memoria liturgica si celebra il 15 Agosto.